

DIRITTI&CONSUMI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

DIRETTORE RESPONSABILE ANTONIO LONGO REDAZIONE D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, ELENA FRANCI, MARCO DAL POZ, LUNA PINI PROGETTO GRAFICO MARCO LOVISATTI SEDE E REDAZIONE VIA QUINTINO SELLA 41, 00187 ROMA TEL. 06 4881891 EMAIL DIRITTECONSUMI@MDC.IT STAMPA SOCIETÀ TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/11/2013

L'EDITORIALE

di ANTONIO LONGO - PRESIDENTE MDC

Il Movimento Difesa del Cittadino, costantemente impegnato nella tutela dei diritti, con i suoi ultimi progetti e le sue recenti attività ha affrontato temi di particolare interesse sociale per la realtà che stiamo vivendo, dalla spinosa questione delle pari opportunità e dell'accesso femminile anche nei ruoli più importanti della sfera lavorativa, alla delicata situazione del cyber bullismo.

Mi soffermerò in particolare sulle tante problematiche a cui ci ha messo di fronte la rete di internet, molte di queste oggi riguardano soprattutto l'approccio con i minori. Strumenti senza dubbio utili e necessari, se non usati con consapevolezza e prudenza, possono rappresentare dei seri pericoli per i più piccoli.

Oggi, più che in passato, la multimedialità ha assunto un'importanza fondamentale, la vita reale corre di pari passo a quella virtuale e, in alcune situazioni limite, finisce addirittura per sostituirla. Tutto ormai, dall'iscrizione a scuola al pagamento delle bollette, ruota attorno alla rete concepita prima di tutto come mezzo di semplificazione.

Problemi come il furto d'identità, l'adescamento in rete e i fenomeni di dipendenza come quelli sviluppati dal gioco d'azzardo online, sono solo alcuni tra quelli posti dalla navigazione virtuale e più volte denunciati anche dai mezzi di informazione attraverso inchieste e servizi. Non esistono differenze d'età nell'essere coinvolti dal processo tecnologico in atto, il problema è quando la fruizione non avviene correttamente e, nel caso dei bambini, non viene supportata dai genitori. Ricordiamo in primo luogo che la rete consente una dissimulazione quasi totale dei dati personali, siamo tutti anonimi se usiamo gli accorgimenti giusti, ma in assenza di controllo può avvenire l'esatto contrario, quindi possiamo essere totalmente esposti al mezzo di comunicazione.

Foto e informazioni personali diventano carte d'identità a disposizione di tutti, per questo è necessario che fin da piccoli si abbia piena conoscenza del mezzo, delle sue potenzialità e dei suoi rischi. Il fenomeno della condivisione ha generato

SAFER INTERNET IL MIO DIRITTO È ESSERE UN BAMBINO



PAG. 2/3

quel fenomeno noto come "cyber bullismo", l'ultima frontiera della violenza tra e su minori.

Bisogna stare attenti a non dare mai indicazioni specifiche d'identità, mettere in rete il proprio indirizzo o il numero di telefono, gestire bene i dati sulla privacy che ci rendono vulnerabili e rintrac-

ciabili, per evitare malintenzionati che in rete possono anche cercare di adescare i minori. A questi ultimi va necessariamente insegnata l'importanza della loro privacy e a segnalare ai genitori qualsiasi richiesta possa insospettirli.

IL MIO DIRITTO È ESSERE UN BAMBINO. UNA GIORNATA PER ASCOLTARE E CAPIRE IL PUNTO DI VISTA DEI PIÙ PICCOLI

DI ELENA LEOPARCO

“Non sciopero, non voto e non pago le tasse ma sono un bambino e ho il diritto di esserlo”. Cittadini a pieno titolo nonostante non esprimano concretamente nessuna azione per lo Stato di cui sono parte, ma soprattutto esseri umani talvolta indifesi a cui gli adulti devono dare una voce e una tutela.

Il 20 novembre di ogni anno si celebra in tutto il mondo la **Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**. La data è quella in cui più di 24 anni fa l'Onu ha adottato la Convenzione dei diritti del fanciullo. Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato la Convenzione. Nonostante vi sia un generale consenso sull'importanza dei diritti dei più piccoli, ancora oggi molti bambini e adolescenti, sono vittime di violenze e abusi, discriminati, emarginati o vivono in condizioni di grave trascuratezza.

In Italia, **Telefono Azzurro**, l'Associazione che dal 1987 si occupa della tutela dei più piccoli, è naturalmente molto sensibile all'argomento ed è testimone diretto di quante volte i diritti dei minori vengano calpestati anche in un Paese come il nostro. Il numero delle **segnalazioni** che arrivano annualmente sulle tre linee di Telefono Azzurro (1.96.96, 114, 116.00) sono in media 5.214 e ad esse si aggiungono i 19.099 contatti via chat. Numeri consistenti che danno il polso della situazione.

Quest'anno, per fermare l'attenzione del mondo delle istituzioni nazionali sul tema dei diritti e delle garanzie al mondo dei minori, Telefono Azzurro ha promosso un'iniziativa particolare che ha messo al centro del dialogo proprio i bambini e i ragazzi. Il punto di partenza e di scambio è stata la Rete, luogo principe delle relazioni tra pari a partire dagli 8 anni in su. **Twitter** e **Facebook**, una volta tanto, sono stati molto più che piazze virtuali dove incontrare gli amici. Sono stati strumenti per esprimere con semplicità cosa i bambini considerano “diritto” per sé stessi. L'ascolto, anche se virtuale, delle loro esigenze è stato dunque il cardine dell'iniziativa che si pone come obiettivo quello di portare all'attenzione di istituzioni, società civile e media le loro richieste, i loro vissuti, la loro voglia di essere protagonisti di un mondo che gli appartiene e

di dare, nei limiti del possibile, delle risposte concrete alle loro domande.

Nel corso di un evento che ha occupato l'intera giornata del 20 novembre, i bambini ospiti in una delle sale della Camera dei Deputati, hanno potuto dialogare apertamente con parlamentari, esperti, giornalisti e rappresentanti del mondo dello spettacolo, dando sfogo concreto ai tutti i loro dubbi e curiosità, sul tema del diritto e della tutela. I messaggi raccolti attraverso l'hashtag “**#ilmiodirittoè**”, parola chiave dell'iniziativa sul Web, sono stati migliaia e hanno fatto emergere i punti su cui le nuove generazioni vorrebbero che si concentrasse l'attenzione dei grandi: potersi esprimere, essere presi in considerazione, avere la giusta attenzione nell'ambito della famiglia

così come della scuola, poter sognare un futuro secondo le loro capacità. E su tutto il diritto di sentirsi al sicuro, che oggi più che mai assume sfumature del tutto nuove.

“Il diritto ad essere sicuri non riguarda, infatti, soltanto gli spazi che si frequentano nella vita vera, in famiglia, come a scuola ma anche la nuova dimensione del virtuale”, spiega **Barbara Forresi, responsabile del Centro Studi di Telefono Azzurro**, “Occorre un monitoraggio dell'uso della rete e dei rischi che si corrono in essa, così come di attività di sensibilizzazione. Intervenire a posteriori su fenomeni come il sexting, il cyber bullismo o l'adescamento purtroppo vuol dire intervenire troppo tardi”.

I dati raccolti dicono infatti che dal 2008 al



2012 c'è stato un aumento del 10% dei casi di adescamento online. Dal 2010 al 2011, poi, il numero degli adolescenti che hanno dichiarato di aver ricevuto un messaggio o un video a sfondo sessuale è passato dal 10,2% al 25,9% e lo 0,9% ha inviato proprie immagini sessualmente esplicite sotto minaccia. I soprusi tra compagni viaggiano sempre più spesso sui canali di Internet e dei social network in generale: il 15,09% dei bambini e dei ragazzi intervistati da Telefono Azzurro e Eurispes nel corso dell'indagine annuale sulla situazione dell'infanzia e dell'adolescenza, ha dichiarato di essere stato vittima di episodi bullismo e cyber-bullismo. Un adolescente su tre, ad esempio, ha trovato su Internet proprie foto non autorizzate e uno su cinque immagini di sé piuttosto imbarazzanti.

Tra i comportamenti a rischio che corrono sulla Rete non va trascurato neppure il fenomeno del **gioco d'azzardo**: il 27% degli adolescenti gioca d'azzardo online (il 12% offline) e il 25% dei giovani giocatori dichiara di aver perso molti soldi sui tavoli o alle slot virtuali. Dati i numeri, però, "è evidente che nel nostro Paese la maggior parte delle politiche per la tutela dei minori sono state un mezzo fallimento", afferma **Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro**, "i diritti dei bambini e degli adolescenti non sono ancora pienamente rispettati e le (poche) leggi non vengono quasi mai attuate. È indispensabile quindi individuare risposte efficaci sui diversi aspetti che caratterizzano queste problematiche. **Prevenzione, sicurezza, giustizia, cura**: sono queste le parole d'ordine su cui agire. L'attenzione deve essere massima specie in un mondo come quello attuale in cui i pericoli si moltiplicano e si espandono con il supporto della "Rete" e le violenze, i soprusi, i maltrattamenti e lo sfruttamento assumono forme fino ad ora sconosciute".

Il carattere virale di Internet dunque non può non essere al centro del dibattito quando si parla di sicurezza e protezione dei minori. Nell'ambito dell'educazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie e alla protezione dagli abusi online, il progetto Safer Internet, che Telefono Azzurro porta avanti con la collaborazione e il sostegno della Polizia Postale e delle Associazioni dei consumatori (tra cui MDC) fornisce ai bambini e ai ragazzi gli strumenti indispensabili per proteggersi da chi senza troppi scrupoli potrebbe approfittarsi di loro "Non si può negare", spiega **Elvira D'Amato, Vice questore aggiunto della Polizia Postale**, "che l'uso di Internet espone anche a dei rischi sui quali siamo noi adulti a dover sensibilizzare i più piccoli. Il che significa anche responsabilizzare: è giusto fargli pre-

sente che il diritto al gioco, all'incontrare gli altri significa anche avere la responsabilità di non esporsi al rischio e di non ledere gli altri con atti di bullismo. Safer Internet è un'iniziativa europea fondamentale perché ci aiuta a non essere soli. Gli investigatori non possono contrastare questi fenomeni da soli. C'è bisogno di una rete di vicinanza, aperta alla tutela dei minori sotto tutti i profili".

Ma un hashtag e tanta buona volontà possono non essere sufficienti ad affrontare e superare problematiche così impegnative. Da non sottovalutare sono poi tutti quei problemi imposti da una società sempre più multietnica che, nella maggior parte dei casi, appare totalmente impreparata a gestire minori che non godono neppure dei **diritti umani fondamentali**. Nel 2012 la presenza di minori nati da genitori immigrati ha raggiunto le 500 mila unità e i minori stranieri non accompagnati segnalati al Comitato Minori Stranieri erano 7821, di cui 1593 irreperibili. Facile pensare come questi bambini, senza un volto, senza un'identità possano essere sfruttati a proprio piacimento da chi scrupoli di coscienza proprio non ne ha.

Prostituzione minorile, traffico di organi, accattonaggio o ogni altra forma di lavoro minorile non sono realtà per nulla estranee al nostro universo di società "civilizzata". Ma la tutela, la prevenzione e l'intervento hanno bisogno di **impegno e di risorse**, talvolta piuttosto consistenti che, al momento, sembrano essere piuttosto limitate. Gli ulteriori tagli previsti dalla nuova legge di stabilità decurteranno i già poco floridi fondi per la tutela dell'infanzia. Nel nostro Paese vivere pienamente e serenamente lo status dell'infanzia diventerà quindi ancora più complicato, specie per chi vive il proprio essere "piccolo" in una condizione più svantaggiata rispetto alla media.

I dati Istat dicono chiaramente che questo accade in molte aree del Paese, con maggiore incidenza nel Mezzogiorno, dove si toccano punte del 70% (contro una media nazionale del 46,5%) di famiglie a rischio povertà relativa o assoluta. "Tale condizione", spiega **Caffo**, "è contemporaneamente l'anticamera e il campanello d'allarme per il diffondersi di problematiche di vario genere che minano la crescita in un ambiente sano e sereno del bambino". Cosa fare allora? **Giuseppe Magno, magistrato della Corte di Cassazione e membro del direttivo di Telefono Azzurro**, e la **senatrice Sandra Cioffi** ribadiscono l'importanza di pianificare alla svelta delle azioni concrete e trasversali che uniscano tutte le forze politiche in un unico interesse: la tutela dei più piccoli e la difesa dei loro diritti sanciti a chiare lettere anche in contesti internazionali già da anni.

In un **documento, articolato in 14 punti**, Telefono Azzurro chiede al legislatore di istituire un **dipartimento** all'interno del Consiglio dei Ministri responsabile delle scelte strategiche che incidono sulla vita dei bambini, sostegno alle famiglie in condizioni di povertà, misure per contrastare la prostituzione e il gioco d'azzardo sempre più diffusi tra i minori, cittadinanza per tutti i nati sul suolo italiano e tutela dei minori extracomunitari non accompagnati. Tutto ciò richiede risorse, anche economiche, adeguate e un taglio del 30% al Fondo nazionale per l'infanzia l'adolescenza, o una decurtazione del 50% delle risorse per l'unico servizio di ascolto per i minori, il 114 di Telefono Azzurro, non sono di buon auspicio. "Si deve far passare l'idea che ogni euro speso per l'infanzia non è un costo per lo Stato ma un investimento per il proprio futuro", tiene a precisare l'**Onorevole Francesca Puglisi**. Intanto, i bambini crescono. Da soli.



QUANDO IL BULLISMO DIVENTA TECNOLOGICO

di LUCIA MORESCHI

Violenza, sopraffazione, offese e discriminazioni. Sono questi i termini che sintetizzano meglio il **fenomeno del bullismo**. Un problema noto e diffuso anche in Italia in cui, secondo la Polizia di Sato¹, colpisce un bambino su tre – sia nel periodo dell'infanzia (7 – 8 anni) che in quello dell'adolescenza (14-16 anni).

Parallelamente allo sviluppo e alla diffusione delle nuove tecnologie, il bullismo, che nasce in un ambito prevalentemente scolastico, si è sviluppato in rete e, oggi, si parla comunemente di cyberbullismo per indicare atti di molestia perpetrati con i più comuni strumenti tecnologici – cellulare e pc – e diffusi con i principali media on line (social network, blog, messaggistica, youtube).

Fatta eccezione per l'impossibilità di ricorrere alla violenza fisica – il cyber bullismo, risulta ancora più insidioso del bullismo tradizionale: **il cyberbullo, infatti, non ha limiti di spazio, tempo e identità (può agire nell'anonimato) la vittima, spesso, è "perseguitata" da un aggressore sconosciuto**. Accanto a minacce e aggressioni verbali, il **bullo hi-tech**, ricorre al furto d'identità (si impossessa dell'identità della vittima per diffondere informazioni false e/o compromettenti) alla violazione della privacy (pubblicando notizie o immagini personali) al meccanismo di esclusione dal gruppo e al sexting (la diffusione di immagini della vittima nuda/svestita o in atteggiamenti sessuali).

Oggi, sono molte le associazioni impegnate a prevenire fenomeni di sopraffazione on line; supportano i giovani, le famiglie e le agenzie educative con progetti finalizzati a proporre un sistema di valori basato sulla democrazia e il rispetto dell'altro in cui, non c'è posto né per le dinamiche di sopraffazione, né per gli atteggiamenti collusivi che, in qualche modo, supportano l'operato del cyberbullo. Questi percorsi per essere efficaci, devono essere condivisi in ambito familiare e scolastico: la sicurezza in rete si realizza responsabilizzando i ragazzi sui propri diritti ma, anche, sensibilizzandoli sull'importanza del rispetto dell'altro.

Nasce da questi presupposti il programma **Generazioni Connesse** (vedi box) che offre consigli, risorse e informazioni per aiutare i più giovani a navigare in rete in modo sicuro e consapevole. Il percorso, che si inserisce nell'ambito del **progetto europeo**

Safer Internet², prevede interventi di sensibilizzazione, formazione e attività di educazione tra pari in oltre 200 scuole distribuite su tutto il territorio nazionale; seminari interattivi rivolti a studenti, insegnanti e genitori e la formazione di una rete di ragazzi e ragazze in tutta Italia, per portare la loro voce in contesti e agende che ancora non l'accolgono con il giusto peso.

Alla base dei comportamenti del cyberbullo può esserci la difficoltà esasperata, se non l'incapacità, di esprimere i bisogni tipici dell'età evolutiva; il desiderio di piacere, la paura di essere esclusi o la necessità di conferme, sfociano in una dinamica collettiva in cui ognuno ha un ruolo ben definito: la vittima, il bullo e i suoi gregari, gli spettatori che con il loro silenzio sembrano approvarne i comportamenti. L'attacco virtuale, inoltre, mette al riparo da meccanismi di empatia verso le sofferenze della vittima che, una volta spento il pc o il cellulare, cessa di esistere.

Benché non siano ancora disponibili dati nazionali sulla diffusione del fenomeno, una recente ricerca dell'**università di Bologna³**, segnala come in **Emilia Romagna** un ragazzo su tre subisce aggressioni on line. Dati allarmanti che denunciano la necessità di interventi di informazione e pre-

venzione rivolti sia ai ragazzi che alle famiglie, spesso all'oscuro di quanto accade (da una ricerca di EU Kids Online⁴ emerge che il 56% dei genitori di minori che hanno subito atti di cyberbullismo, non ne è consapevole).

L'Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'adolescenza in Italia 2012, realizzata da Eurispes e Telefono Azzurro, ci consegna l'immagine di bambini e adolescenti che vivono la tecnologia come quotidianità: utenti consapevoli che utilizzano i media in modo responsabile ed esperto affiancati, però, da famiglie ed insegnanti non sempre in grado di vigilare su un uso corretto delle tecnologie. E' dunque necessario che gli adulti di riferimento si facciano carico di orientare i ragazzi verso un uso consapevole dei new media ed imparino a conoscere, e riconoscerne, gli usi impropri che possano sfociare in episodi di bullismo e violenza. Per poter affiancare i ragazzi, orientarli ed insegnargli a gestire i possibili rischi della rete occorre, dunque, superare il digital divide (ovvero il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso) con l'informazione e la conoscenza dei media ma, più ancora, è fondamentale che con minori si instauri un rapporto di fiducia che consenta loro di rivolgersi agli adulti in caso di necessità.

1. www.poliziadistato.it

2. www.saferinternet.it

3. http://www.assemblea.emr.it/solr_search?query=ricerca+cyberbullismo

4. europa.eu/kids-corner/it

CHE GENERAZIONI CONNESSE

GENERAZIONI CONNESSE, nato per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani, è un percorso di progetto coordinato dal **MIUR** (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e **co-finanziato dalla Commissione Europea** nell'ambito del programma Safer Internet. In esso collaborano alcune delle principali realtà che si occupano di questi temi:

Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino

GENERAZIONI CONNESSE, accanto alle numerose attività di informazione e sensibilizzazione, è anche **Centro Nazionale per la Sicurezza in Rete**, ovvero un **polo di riferimento** per la realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione a livello nazionale, finalizzati ad assicurare un utilizzo positivo e consapevole dei Nuovi Media, rivolti ad adulti – genitori, insegnanti ed educatori – bambini e adolescenti.

Il progetto offre un servizio di **Helpline** in grado di fornire supporto, in particolare a bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei Nuovi Media e due **Hotlines** – un servizio riservato agli utenti della Rete che offre la possibilità di segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.



PARTE ECOLIFE, IL PROGETTO EUROPEO SUGLI STILI DI VITA SOSTENIBILI

DI SILVIA BIASOTTO

Lanciare una campagna d'informazione e comunicazione sostenibile a lungo termine, volta a **sensibilizzare la popolazione e a ridurre le emissioni di CO2** attraverso l'adozione di stili di vita nuovi e più rispettosi dell'ambiente. E' l'obiettivo del progetto **EcoLife** (acronimo di **Ecological lifestyles for CO2 reductions**) partito lo scorso primo ottobre. L'iniziativa, di durata triennale, è frutto delle idee e del lavoro di 5 soggetti provenienti da mondi contigui quali l'ambiente, la consulenza tecnico scientifica, l'informazione e il supporto ai cittadini: **Legambiente, AzzerOCO2, Deep Blue, ACLI e Movimento Difesa del Cittadino**.

Punto di partenza del progetto sono i numerosi dati riguardo la **sensibilità dell'opinione pubblica italiana sui cambiamenti climatici, che risulta notevolmente inferiore rispetto alla media europea** (come dimostrato dall'Indagine sui cambiamenti climatici del 2011 promossa dall'unione Europea). I legami tra i comportamenti umani e i cambiamenti climatici sono evidenti e confermati da dati scientifici e ciò significa che **il contenimento delle emissioni di CO2 richieda non solo iniziative a livello sociale e politico, ma anche l'impegno e le azioni di ogni singolo individuo**.

Le attività di informazione e comunicazione del progetto saranno quindi destinate proprio a questo target ben specifico: i singoli cittadini. Essi saranno invitati ad adottare stili di vita in linea con gli innumerevoli messaggi chiave contenuti in EcoLife. In particolare verranno proposte azioni concrete e suggerimenti per la riduzione di CO2, fornendo diverse opzioni possibili, spiegazioni, suggerimenti, e chiedendo impegni concreti. I cittadini saranno poi informati del potenziale di riduzione delle emissioni ottenuto con questi nuovi comportamenti.

Per divulgare le informazioni e le buone pratiche sugli stili di vita sostenibili, i beneficiari del progetto si avvarranno delle cosiddette **"Comunità Locali"**, ossia centri informativi di assistenza e supporto alla cittadinanza, gestiti quotidianamente dai



beneficiari stessi, dislocati su tutto il territorio nazionale. Ben 30 centri equamente distribuiti tra nord, centro e sud, composti soprattutto dagli Sportelli Energia di Legambiente, che assistono i cittadini sull'uso sostenibile dell'energia; dalle sedi locali del **Movimento di Difesa del Cittadino**, che assistono i cittadini nei loro rapporti con le autorità pubbliche, le organizzazioni commerciali e i fornitori di servizi; i Circoli associativi locali, i Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e i Patronati delle ACLI, che forniscono assistenza legale, fiscale e sociale ai cittadini. Tutti coloro che usufruiscono di questi servizi, saranno utenti ottimali per la diffusione delle informazioni del progetto.

Altre iniziative di diffusione che serviranno da supporto per motivare le azioni del progetto, consisteranno in **una mostra sul cambiamento climatico, un portale web con i consigli utili, un gioco virtuale ed un simulatore di scenario** che aiuteranno il personale di EcoLife a divulgare le informazioni e per sensibilizzare gli interlocutori. Questi strumenti interagiranno su **temi quali la mobilità, l'energia, lo shopping e la nutrizione, i servizi pubblici, il tempo libero, la vita in casa e negli ambienti collettivi**. Per ciascuno di questi ambiti, le azioni di EcoLife proporranno comportamenti, scelte pratiche e soluzioni concrete per ridurre le emissioni di CO2, senza compromettere la qualità della vita.

I risultati attesi da EcoLife saranno la sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema del cambiamento climatico, la promozione di stili di vita che riducano le emissioni di CO2 e la promozione presso organismi e professionisti della comunicazione ambientale l'uso delle tecniche di comunicazione utilizzate e raffinate nel progetto. Le azioni che prenderanno piede a livello locale, forniranno le basi necessarie a lanciare l'iniziativa sui nuovi stili di vita a livello nazionale.



IN EUROPA E IN ITALIA DIMINUISCONO LE EMISSIONI DI CO2

Secondo le più recenti stime Eurostat nel 2012, rispetto all'anno precedente, l'Europa ha tagliato le emissioni di CO2 in Europa del 2,1%. Meglio l'Italia con un diminuzione del 5,1% le emissioni rispetto al 2011. Dato poco consolatorio visto che il nostro Paese è al terzo posto in Ue per emissioni. Al primo posto troviamo la Germania con 728milioni di tonnellate, seguita dal Regno Unito con 472milioni di tonnellate, dall'Italia con 366 milioni di tonnellate, dalla Francia con 332 milioni di tonnellate, Polonia con 297 milioni di tonnellate e Spagna con 258 milioni di tonnellate. Solo questi 6 Paesi producono il 70% delle emissioni di CO2 totali europee.

DALLE PARI OPPORTUNITÀ ALLA PARTECIPAZIONE PROTAGONISTA: UN PROGETTO DEDICATO ALLE DONNE!

DI NATASHA TURANO

Dietro ogni grande uomo c'è una grande donna, un detto poco adeguato ai nostri tempi eppure nonostante le normative a garanzia della parità di accesso alle professioni, alle carriere e ai sistemi di rappresentanza, la presenza femminile resta ancora **minoritaria** nella classe dirigente del nostro Paese.

Nel contesto europeo l'Italia è agli ultimi posti per tasso di occupazione femminile e rappresentanza politica. Secondo gli ultimi dati Istat sono **80mila le mamme** che hanno dichiarato di essere state licenziate o di essere state messe in condizione di dimettersi a causa della maternità.

Rafforzare la partecipazione delle donne nelle sedi istituzionali, politiche, della società civile e in tutti i momenti decisionali è l'obiettivo del progetto **"Dalle pari opportunità alla partecipazione protagonista"** promosso da **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** e **Codacons** e finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**.

Il progetto si propone come riflessione, proposta e azione per stimolare da un lato le donne alla partecipazione, dall'altra per evidenziare i ritardi delle istituzioni e nella nostra società ad un effettivo protagonismo paritario delle donne a tutti i livelli. Una maggiore presenza femminile nel tessuto sociale non può che costituire un'opportunità di rafforzamento della democrazia e del Paese stesso.

Dall'inizio del progetto sono già tante le azioni messe in campo dalle due associazioni, come i **20 sportelli "Donna protagonista"** diffusi sul territorio e pensati per fornire un valido aiuto alle donne, informandole sui principali incentivi attualmente presenti nel mercato del lavoro italiano per favorirne l'inserimento e tutelarne i diritti. A solo un mese dall'apertura sono già 500 i contatti registrati dagli sportellisti, le domande più frequenti riguardano gli incentivi all'occupazione e la consulenza specifica fornita da esperti in materia.

Un altro importante strumento a disposizione delle donne nell'ambito del progetto è la banca dati legislativa dedicata alle donne e ai loro diritti **www.opportunitadonna.org**. La banca dati, accessibile sia dal sito delle due associazioni sia attraverso le pagine sui social network dedicate, è scaricabile gratuitamente anche su dispositivi mobili attraverso la **web app "Opportunità donna"**. In pochi click è possibile consultare dal proprio cellulare o tablet tutte le leggi, nazionali e regionali, a garanzia dell'accesso alle professioni e la tutela del lavoro.

Il sistema è infatti semplice, veloce ed efficace: basta collegarsi a google play o apple store, cercare "Opportunità Donna" e scaricare la web app sul proprio dispositivo mobile. I contenuti possono inoltre essere filtrati per Regione e/o argomento di interesse creando una banca dati personalizzata e accedere più velocemente alle informazioni.

Nell'ambito del progetto sarà inoltre condotta una vera e propria campagna anti-discriminazione, volta a combattere l'idea stereotipata della donna e sensibilizzare cittadini e Istituzioni a garantire una maggiore partecipazione femminile in ogni sfera della vita politica, eco-

nomica e sociale. Per raggiungere l'obiettivo le associazioni raccoglieranno anche, attraverso gli sportelli e la banca dati legislativa online, le denunce e le segnalazioni riguardanti eventuali situazioni discriminatorie nei confronti delle donne a cui viene anche chiesto di partecipare attivamente compilando e diffondendo un'indagine finalizzata a individuare nuovi modelli per la partecipazione delle donne nei sistemi organizzativi. Saranno inoltre messe a confronto le iniziative intraprese anche fuori dalla realtà italiana, consentendo così di individuare le best practices europee, quindi modelli positivi da cui trarre stimoli e nuove proposte politiche per un effettivo **protagonismo paritario delle donne**.

Sul sito **www.difesadelcittadino.it** e **www.codacons.it** è possibile trovare gli orari e i riferimenti degli sportelli Donna protagonista per richiedere una consulenza e accedere gratuitamente alla banca dati per la ricerca di leggi nazionali e regionali, facilitazioni e incentivi che promuovono il lavoro delle donne. Per essere sempre informati sono inoltre attive le pagine **"Donna protagonista"** su **facebook** e **twitter**.



MDC NEWS

MDC PERUGIA

UTENTE DOPPIAMENTE VESSATO

Come se non bastasse la congiuntura economica a vessare le imprese ci si mette anche Enel Energia S.p.A., forse anch'essa a caccia di liquidità. Nel 2008, la società N. cessa la fornitura di energia elettrica. Enel energia emette una fattura di oltre 3800 euro sulla base di una lettura stimata del contatore del tutto e palesemente errata. L'utente fa subito reclamo, chiedendo la rettifica della fattura e comunicando i consumi reali, ma Enel Energia neppure risponde. Torna alla carica 5 anni dopo, minacciando sospensioni di fornitura. Interviene Mdc e finalmente otteniamo la rettifica della fattura. Degli oltre 3800 euro richiesti ne risultano dovuti poco più di 900.

Quando pensavamo di aver finalmente definito ogni contenzioso, eccoti la sorpresa, Enel energia emette una nuova fattura per la fornitura di gas ancora attiva presso la società e carica sulla stessa oltre 670 euro di interessi per il ritardato pagamento della fattura di elettricità, poi risultata palesemente errata!

Un'evidente vessazione per l'utente che si ritrova a ricominciare daccapo con le procedure di reclamo e che inevitabilmente subisce la posizione di forza contrattuale di una società che continua a perpetrare pratiche commerciali scorrette ai danni dell'utente. Abbiamo sollecitato anche l'intervento dello Sportello per il consumatore di energia, costituito presso l'Autorità garante per l'energia elettrica e il gas al fine di tutelare gli utenti, da cui attendiamo riscontro.

Sempre più spesso ci troviamo di fronte a **fatturazioni da parte dei venditori di energia elettrica e gas poco trasparenti** e soprattutto basate su **consumi presunti del tutto errati**. Contatori elettronici che dovrebbero essere in telelettura, così da emettere fatture solo su consumo reale, che non vengono letti. Purtroppo, peraltro, la normativa definita dall'autorità garante

per l'energia elettrica e il gas non tutela veramente gli utenti in quanto anche di fronte ad un errore palese, vorrebbe che l'utente pagasse per poi riavere il rimborso dell'indebito a seguito della rettifica della fatturazione. Ma quando gli importi sono così elevati come nel nostro caso e il Venditore impiega ben 5 anni a fare una rettifica, noi riteniamo che nulla vada pagato e che l'autorità dovrebbe rivedere delle norme che trasferite nei contratti non possono che qualificarsi come vessatorie.

MDC GENOVA

TRASPORTI: PENDOLARI, CONSUMATORI E AMBIENTALISTI CONTRO IL NUOVO "VIVALTO"

Una rondine non fa primavera: pendolari, consumatori e ambientalisti non partecipano a nessuna parata propagandistica per la presentazione del nuovo "Vivalto". Sicuramente la presentazione del nuovo treno Vivalto sarà l'occasione per la Regione Liguria, il suo Presidente e l'Assessore ai trasporti per magnificare la bontà della politica fatta dalla regione in tema di trasporto ferroviario e più in generale di trasporto pubblico.

Ma pendolari, consumatori e ambientalisti non possono aderire a questi festeggiamenti per l'arrivo di un treno nuovo, perché non c'è nulla da festeggiare. Mentre in questi anni regioni come la Lombardia hanno investito quasi un miliardo di euro in nuovi treni, in Liguria circolano decine di treni con oltre 40 anni di età, e non sarà certo un nuovo treno Vivalto che contribuirà - con questo ritmo - a svecchiare uno dei parchi-materiali più obsoleto d'Italia.

E non è solo questione di investimenti ma anche di cosa si compra. Il nuovo Vivalto:
1- non potrà essere utilizzato in importanti direttrici quali le linee dei Giovi e l'estremo ponente ligure;
2- non risponde alla necessità del territorio ligure caratterizzato da un'alta densità di fermate a breve distanza tra loro, in cui

sarebbero invece necessari mezzi a potenza distribuita per dare un servizio più efficiente e veloce, ma in compenso risponde alla logica di privilegiare l'utilizzo di locomotori E464 prodotti a Vado Ligure.

Ma non è solo un problema di materiale rotabile. Pendolari, consumatori ed ambientalisti non possono aderire a questi festeggiamenti perché si è alla vigilia di nuovi gravi tagli ai treni in carico alla regione Liguria, che seguono i numerosi tagli al servizio già operati dall'assessore Vesco dal 2010 in poi.

E non c'è proprio nulla da festeggiare alla luce della drammatica situazione in cui versa il trasporto pubblico ligure, ferroviario e su gomma, condizionato da scarsissimi finanziamenti regionali e dall'assenza di pianificazione e studi seri della mobilità.

Pendolari, consumatori e ambientalisti liguri declinano perciò l'invito alla "festa", ritenendola esclusivamente una parata propagandistica di una gestione regionale e di un assessorato che tenta di distrarre l'attenzione dalle proprie responsabilità per la situazione di sfascio in cui versa il TPL in regione.

MDC MODICA

TESTAMENTO BIOLOGICO, SI ISTITUISCANO DEI REGISTRI

Il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** chiede con forza l'istituzione dei **Registri dei testamenti biologici** come azione di tutela dei cittadini più fragili.

In Italia non esiste ancora una legge specifica sul testamento biologico, una lacuna che non consente l'espressione, valida legalmente ed eticamente, della volontà del paziente e rende pressoché nulla la sua formalizzazione.

"Dopo anni di discussioni sul testamento biologico e decine di disegni di legge mai effettivamente approvati, - dichiara **Giovanna**

Tona, responsabile MDC della sede di Modica - l'assenza di una regolamentazione rappresenta una grave perdita di diritto per i soggetti che versano in condizioni di salute estreme. Riteniamo che le volontà, espresse nel pieno delle proprie facoltà, di ricevere o rifiutare trattamenti sanitari in caso dell'impossibilità postuma di rivendicazione delle stesse, sia una libertà da tutelare e far valere. L'istituzione dei Registri consentirebbe finalmente l'esercizio di quelle volontà".

Proprio la sede di Modica ha organizzato lunedì 11 novembre un incontro rivolto agli studenti dell'ultimo anno della scuola superiore di Modica in cui verrà proiettato il film "La bella addormentata", tratto dalla storia di Eluana Englaro. Nel pomeriggio alle 18,30 presso l'Aula Consiliare si è svolto anche il dibattito con i cittadini "Non ti scordar di me" presieduto da Beppino Englaro, socio del Comitato di Bioetica di Milano, sulla libertà di cura e autodeterminazione.

MDC CALTANISSETTA

PARCHEGGI: MDC CHIEDE UN INCONTRO AL SINDACO

Il Movimento Difesa del Cittadino di Caltanissetta ha richiesto al sindaco un incontro per avere informazioni in merito alle scelte che questa amministrazione intende mettere in campo per la "questione parcheggi" e attivare un positivo confronto che tenti di individuare, concordare ed effettuare utili migliorie per i cittadini.

La richiesta nasce soprattutto in considerazione del recente utile ampliamento del parcheggio medaglie d'oro e da alcune considerazioni effettuate da diversi cittadini sul "servizio strisce blu". In merito al medaglie d'oro MDC ritiene che le scelte di gestione, che a breve dovranno essere effettuate, potrebbero rendere il parcheggio un importante strumento per migliorare notevolmente la vivibilità e il decoro della

piazza, consentire una migliore affluenza dei cittadini nel cuore della città che ormai è sempre meno vissuto e aiutare le numerose attività commerciali che sono evidentemente in grosse difficoltà.

Per quanto riguarda invece le strisce blu MDC concorda con alcune considerazioni di molti cittadini che ritengono che il servizio debba essere a favore dei cittadini e non uno "svantaggio". Tanti i cittadini che chiedono al Movimento di rappresentare all'amministrazione una riduzione dei costi,

ciò considerato che ormai la spesa iniziale d'installazione quasi sicuramente è recuperata, e l'eliminazione del pagamento pomeridiano in molte zone della città in cui gli stessi sono visibilmente inutilizzati perché a pagamento (es: via Libertà, via Malta, viale della regione, ecc.). Lo spirito del Movimento Difesa del Cittadino, come sempre, è improntato sul costruttivo confronto e nel reale tentativo di collaborazione per migliorare le condizioni di vita di noi cittadini, nel rispetto dei nostri diritti.



Movimento Difesa del Cittadino
Via Quintino Sella 41 00187 Roma
Tel. 06/4881891 – Fax 06/42013163
info@mdc.it – www.mdc.it

È un'associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers' Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.